

**Convenzione operativa per una collaborazione di ricerca nell'ambito del progetto  
" Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna**

**TRA**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO** (d'ora innanzi denominata "UNIMI"), con sede legale in Milano - 20122, via Festa del Perdono 7, C.F. 80012650158 e P.I. 03064870151, rappresentata dal Rettore, Prof. Gianluca Vago, operante ai fini del presente atto tramite il Centro di Eccellenza denominato "Università della Montagna" sede operativa in Edolo 25048, Via Morino 8, afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergie con sede in Milano – 20122 via G. Celoria 2,

**E**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE** (di seguito anche solo "UNIUPO"), con sede legale in Vercelli – 13100, Via Duomo 6, C.F. 94021400026 e P.I. 01943490027, rappresentata dal Rettore, Prof. Cesare Emanuel

**E**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA**, con sede legale in Viterbo, in Via Santa Maria in Gradi n. 4, cap. 01100, Codice fiscale 80029030568, Partita IVA n. 00575560560, rappresentata dal Rettore, Prof. Alessandro Ruggeri (d'ora innanzi denominata "UNITUS")

**PREMESSO che**

- L'Università degli Studi di Milano - UNIMI, in attuazione all'Accordo di programma con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca – MIUR Ufficio III Prot. n. 1293 del 05/08/2011, della durata di 5 anni a valere dall'AA 2011/2012, ha consolidato e potenziato il suo Polo decentrato ad Edolo - dedicato alla didattica, alla ricerca e alla promozione del networking e della collaborazione con i principali enti e istituzioni nazionali e internazionali specializzati in temi montani - determinandone l'evoluzione in un Centro universitario di eccellenza denominato "Università della Montagna" – UNIMONT- oggi punto di riferimento per l'analisi e lo studio dell'insieme delle complesse tematiche che riguardano il territorio montano;
- Il Centro di eccellenza denominato "Università della montagna", sede decentrata a Edolo di UNIMI, ha promosso e attuato numerosi progetti di ricerca, implementato l'uso della tecnologia e di forme di didattica innovativa in presenza nell'ambito del corso di laurea in "valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano" e anche a distanza nei numerosi corsi di perfezionamento che afferiscono al DISAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia - e vedono la partecipazione complessiva di oltre 300 studenti/anno, oltre alle numerosissime iniziative di diffusione della cultura scientifica applicata ai contesti montani, quali seminari e tavoli di lavoro tematici, nonché ha promosso e implementato un rilevante network nazionale e internazionale, ed è presente nei principali gruppi di lavoro nazionali ed internazionali dedicati alle aree interne e alle aree montane, come la Strategia nazionale aree interne e la Strategia Europea per la Regione Alpina – EUSALP-
- Il Centro di eccellenza denominato "Università della montagna", sede decentrata a Edolo di

UNIMI, in attuazione del sopra citato accordo di programma con il MIUR ha stipulato numerose convenzioni quadro di collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali e con Università italiane con competenze nei settori scientifici di interesse per lo sviluppo socio-economico delle aree montane al fine di promuovere la costituzione e il coordinamento di un network di riferimento sulle tematiche montane che promuova specifiche azioni formative, di ricerca, sperimentazione e monitoraggio, quanto mai auspicabile in un Paese come l'Italia, connotato da una rilevante superficie montana.

- L'Università della Montagna ha il compito di promuovere e sperimentare innovazione metodologica e operativa specifica per le caratteristiche, la complessità e le esigenze delle aree montane, attraverso l'attivazione di una sempre più qualificata e diversificata offerta formativa correlata ad una proficua attività di ricerca sulle risorse e sulle tematiche prioritarie per lo sviluppo delle predette aree, nonché alla implementazione di uno specifico network per le aree montane.
- Nell'ambito del network istituito, UNIMI e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale hanno stipulato, in data 11 marzo 2016, un accordo di cooperazione interuniversitaria per iniziative riguardanti le tematiche montane con particolare riferimento alla promozione di attività didattiche, di ricerca scientifica e sperimentazione, di trasferimento tecnologico e di supporto alle istituzioni, rafforzandone l'impatto e ampliandone l'efficacia a livello nazionale.
- Nell'ambito del network istituito, UNIMI e l'Università degli Studi della Tuscia hanno stipulato, in data 30 novembre 2016, un accordo di cooperazione interuniversitaria per iniziative riguardanti le tematiche montane con particolare riferimento alla promozione di attività didattiche, di ricerca scientifica e sperimentazione, di trasferimento tecnologico e di supporto alle istituzioni, rafforzandone l'impatto e ampliandone l'efficacia a livello nazionale.
- Con delibera 1 dicembre 2016 Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) - Riparto per gli anni 2015 e 2016 a progetti di ricerca (Delibera n. 71/2016) (17A01736) GU n.56 del 8-3-2017) - il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, CIPE, ha approvato il finanziamento al progetto «Italian Mountain Lab» proposto dall'Università degli Studi di Milano per l'importo di 0,9 milioni di euro.
- Il progetto «Italian Mountain Lab» - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna – proposto dall'Università degli Studi di Milano – Centro di eccellenza “Università della montagna”, verrà realizzato da UNIMI - Università della Montagna – che opera nell'ambito del DISAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia - in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, l'Università della Tuscia, sotto il controllo contabile, di efficacia e di efficienza del MIUR.
- la presente Convenzione ha lo scopo di rendere operativa la collaborazione tra i tre Enti per la realizzazione del Progetto congiunto denominato " Italian Mountain Lab" - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna, come previsto dal progetto FISR approvato e finanziato;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede lo svolgimento, in collaborazione e mediante accordi, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

### **Art. 1. Valore delle premesse**

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante di questa convenzione.

### **Art. 2. Oggetto, programma e costi di attività della Convenzione**

## **1. Oggetto della Convezione**

Il presente atto viene concluso tra l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università degli Studi della Tuscia, già convenzionate con UNIMI nell'ambito delle attività del Centro di eccellenza "Università della Montagna" sede decentrata a Edolo di UNIMI, per disciplinare le modalità tecniche ed operative, delle attività previste dal Progetto Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) - " Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna" - la cui realizzazione è a cura dell' Università della Montagna (UNIMONT) - Centro d'Eccellenza decentrato a Edolo dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Università del Piemonte Orientale e Università della Tuscia.

## **2. Programma tecnico-scientifico**

*Motivazione, obiettivi, risultati attesi.*

I territori montani hanno un ruolo e occupano una superficie rilevante a livello globale, europeo e nazionale. Le montagne ospitano circa il 22% della popolazione umana e forniscono beni e servizi ad almeno la metà dell'umanità: acqua, riserve di suolo, foreste, miniere, biodiversità, ambienti salubri, prodotti agricoli, tradizione e cultura, paesaggi straordinari che rigenerano, richiamano turisti e sportivi, contribuiscono al benessere delle persone, ecc.

Nonostante ciò le aree montane italiane, abitate da circa il 18% della popolazione nazionale, sono soggette a processi di abbandono e spopolamento, di gravità variabile, con distribuzione a macchia di leopardo nel Paese, ma complessivamente costantemente in atto a partire dagli anni '50. La marginalizzazione dei territori montani è frutto in primo luogo di un progressivo "abbandono culturale" conseguente alla concentrazione di forze e risorse nell'elaborazione e nel potenziamento di modelli di sviluppo basati su contesti differenti da quelli montani, poi calati anche in montagna, senza alcuna significativa efficacia e beneficio tangibile. La valorizzazione e lo sviluppo di questi territori presuppongono piuttosto l'applicazione di strategie basate sulle loro specificità e risorse. E' in questa logica che il progetto " Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna" si prefigge di potenziare gli sforzi e l'attenzione del mondo accademico italiano sulle necessità di ricerca, formazione e di collaborazione e coordinamento per lo sviluppo dei territori montani, in coerenza alle loro risorse e vocazioni. Capitalizzando l'esperienza dell'Università della Montagna – Polo di Edolo dell'Università degli Studi di Milano – centro di eccellenza che ha acquisito competenza ed esperienza nella ricerca, didattica, trasferimento tecnologico e networking in ambito montano, il partenariato del progetto "Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna" collaborerà per la costruzione, anche in Italia, di un sistema coordinato e cooperante sui temi montani, capace di mettere a fattor comune competenze ed esperienze, diffuso sul territorio nazionale.

### **I principali obiettivi del progetto sono:**

- avviare attività di ricerca e trasferimento tecnologico congiunte su tematiche strategiche per lo sviluppo socio-economico delle aree montane, con particolare riferimento alla creazione di impresa giovanile (green jobs) e alla gestione del territorio in un contesto in cambiamento socio-culturale e ambientale (climate change);
- avviare attività congiunte di formazione, alta-formazione, informazione e qualificazione del capitale umano funzionali allo sviluppo del territorio montano con particolare attenzione all'imprenditoria e alla gestione del territorio;
- promuovere la collaborazione tra università, soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali per la costituzione di una piattaforma intersettoriale per le aree montane, la condivisione delle buone pratiche, delle competenze e delle esperienze utili ad elaborare strumenti e servizi per lo sviluppo delle aree montane;

### **Risultati attesi:**

Il principale risultato finale atteso dalla combinazione di queste azioni sarà la costruzione, anche in Italia, di una piattaforma accademica multidisciplinare, intersettoriale, capace di mettere a fattor comune competenze ed esperienze presenti sul territorio nazionale, con i seguenti obiettivi:

- favorire una contaminazione scientifica che unisca le “Terre Alte” (alpine ed appenniniche) con i centri della conoscenza ed economici del nostro Paese attraverso una forte capacità di networking fisico e virtuale e un coordinamento appropriato e strategico;
- dialogare e formulare, in modo continuativo, interventi formativi e innovativi per aree fragili come quelle montane, incluse quelle dell’appennino centrale, colpite dal terremoto, che oggi necessitano della messa a punto di strategie e sinergie che consentano di promuovere la ricostruzione, prevenendo l’abbandono e innescando nuovi processi di sviluppo economico;
- rispondere e valorizzare il contributo dell’Italia, in piena coerenza con le strategie e le linee di indirizzo internazionali, al processo EUSALP, Strategia macroregionale alpina varata dalla Commissione Europea quale strumento per le politiche di coesione atte ad assicurare all’intera area alpina - intesa come contesto territoriale che include 48 Regioni appartenenti a 7 diversi Stati - uno sviluppo sostenibile e innovativo capace di dare risposte congiunte e coordinate a problematiche comuni, affrontando insieme sfide e opportunità per aumentare la competitività dell’intera regione alpina. La partecipazione di UNIMONT ad alcune delle attività di EUSALP favorisce certamente la connessione del presente progetto con gli attori e le azioni della strategia.
- individuare e sperimentare, in linea con l’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite e con i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030 – nuovi modelli di sviluppo non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo nelle aree interne e montane.

L’area geografica dell’intervento su cui si ambisce di incidere è l’**intera montagna italiana**, ciò grazie all’**utilizzo delle tecnologie web per la condivisione e diffusione**.

In linea quindi con quanto previsto da programmi e strategie nazionali ed europee, la costituzione di un laboratorio nazionale ricerca e di alta formazione per le montagne e lo sviluppo dei territori risponde ad esigenze reali e contribuirà a promuovere la trasformazione socio-economica e culturale delle aree montane, ormai riconosciuta indispensabile per incrementare la competitività del Paese e dell’intera zona europea, rappresentando le montagne italiane nel Paese e in Europa e cogliendo opportunità attualmente precluse.

**Tabella 1: schema delle attività previste dal progetto CIPE - " Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l’ambiente e i territori di Montagna - nell’accordo operativo UNIMI-UNIUPUO - UNITUS**

<b>" Italian Mountain Lab " - Ricerca e Innovazione per l’ambiente e i territori di Montagna</b>		
<b>WP n.</b>	<b>TITOLO WP</b>	<b>DESCRIZIONE WP</b>
1	<b><i>RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</i></b>	Avvio di un <b>progetto congiunto per ognuno dei seguenti tre settori strategici</b> : 1. Agro-forestale; 2. Ambiente, territorio, comunità, 3. Strategie di sviluppo, aspetti socio-economici e governance locale. Parimenti <b>verranno elaborati ulteriori 2 specifiche proposte progettuali</b> nell’ambito dei settori strategici individuati da presentare

		su altri bandi nazionali o europei nel corso del triennio del progetto.
2	<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE</b>	Attivazione di un programma congiunto di iniziative di formazione e di informazione (attività seminariali a fruizione libera, anche attraverso il web, corsi di perfezionamento, summer schools), strettamente connesse con le esigenze di sviluppo socio-economico dei territori montani di riferimento e con particolare attenzione alla promozione di processi di autoimprenditorialità giovanile e di acquisizione delle conoscenze e competenze per un'appropriata gestione e valorizzazione delle risorse locali, anche in relazione ai fenomeni di cambiamento socio-economico e climatico in atto.
3	<b>COORDINAMENTO E NETWORK GOVERNANCE</b>	Implementazione della rete costituita e animata da UNIMONT, mediante il progressivo coinvolgimento attivo di altre università e centri di ricerca, italiani e stranieri, enti e istituzioni e portatori di interesse. Coordinamento e animazione del network.

## 2.2 Descrizione sintetica delle attività distinte per WP

### WP1 – RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

#### *Motivazione e obiettivi:*

La mancanza di un approccio innovativo e specifico per le caratteristiche e le risorse del territorio montano è uno dei principali fattori di marginalizzazione e di perdita di competitività di queste aree, quindi il partenariato di questa convenzione si impegna ad avviare attività di ricerca e trasferimento tecnologico congiunte in settori strategici per lo sviluppo socio-economico delle aree montane, con particolare riferimento alle tematiche: Giovani imprenditori - Green jobs; Green economy; Green communities; Pianificazione e Gestione del territorio in un sistema in cambiamento - Servizi ecosistemici; Governance; Climate change, Conservazione della natura e delle risorse agro-forestali. In particolare il partenariato si impegna ad avviare un progetto congiunto per ognuno dei tre settori di strategici indicati nel progetto approvato dal CIPE e in almeno uno dei sottoambiti in elenco cifrato. Ogni Università guiderà come capofila uno dei progetti con un coinvolgimento del 60% nelle attività previste, mentre le altre due Università copriranno ciascuna il 20% delle attività restanti, secondo lo schema seguente:

1. **Agro-Forestale - (capofila UNIMONT 60% attività – UNIUPO 20% attività – UNITUS 20% attività)**
  - a. Filiere ad alto reddito ed elevata sostenibilità ambientale;
  - b. Gestione del rischio idrogeologico;
  - c. Ingegneria naturalistica;
  - d. Bioeconomy;

2. **Ambiente, territorio e comunità - (capofila UNIUPO 60% attività – UNIMI 20% attività – UNITUS 20% attività)**
  - a. Identità e vocazione dei territori e delle comunità di montagna;
  - b. Patrimonio culturale, storico e paesaggistico;
  - c. Turismo sostenibile;
  - d. Cambiamento climatico: effetti sugli ecosistemi agro-forestali di montagna e loro resilienza;
  - e. Eco-architettura;
  
3. **Strategie di sviluppo sostenibile: aspetti ambientali, socio-economici e governance locale - (capofila UNITUS 60% attività – UNIUPO 20% attività – UNIMONT 20% attività)**
  - a. Strumenti innovativi per la pianificazione multifunzionale e la gestione sostenibile del territorio;
  - b. Valorizzazione e marketing territoriale, Start-up e imprese innovative;
  - c. Casi di studio eccellenti nella conservazione della natura, nel restauro ambientale e nella tutela del paesaggio: l'esperienza dei Parchi e delle Riserve;
  - d. Capitale naturale ed economia circolare;
  - e. Modelli di gestione multifunzionale degli ecosistemi agro-forestali e del business;

Le parti si impegnano a costituire, entro ottobre 2017, **team di ricerca interateneo**, composti da ricercatori di tutte e tre le università del partenariato. Ogni team perfezionerà un piano operativo dettagliato completo di obiettivi, risultati attesi e agenda degli incontri periodici del team (non meno di 4 volte l'anno, anche in modalità virtuale). Con cadenza semestrale verrà elaborato e condiviso un report delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Parimenti il partenariato si impegna ad elaborare ulteriori **2 specifiche proposte progettuali** nell'ambito dei settori strategici individuati da presentare su altri bandi nazionali o europei nel corso del triennio del presente progetto. A tal fine viene istituito un **“team di progettazione”** congiunto, composto da un rappresentante per Ateneo, che farà la ricognizione periodica dei bandi utili e il supporto alla stesura dei progetti da sottoporre a valutazione.

Il partenariato si impegna a comunicare i risultati delle ricerche attraverso iniziative di diffusione e divulgazione, informazione (seminari e incontri tematici interateneo, erogati anche attraverso aula virtuale e promossi e resi disponibili on demand sul portale unimont e sui rispettivi siti di Ateneo (almeno due iniziative per ogni progetto di ricerca). I risultati delle ricerche verranno pubblicati su riviste di settore nazionali ed internazionali.

## **WP2 – Formazione e Informazione**

### *Motivazioni ed obiettivi:*

L'obiettivo generale di questo WP è quello di progettare ed avviare un programma congiunto di iniziative di formazione e di informazione (attività seminariali a fruizione libera, anche attraverso il web), strettamente connesse con le esigenze di sviluppo socio-economico dei territori montani di riferimento e con particolare attenzione alla promozione di processi di autoimprenditorialità giovanile e di acquisizione delle conoscenze e competenze per un'appropriata gestione e valorizzazione delle risorse locali, anche in relazione ai fenomeni di cambiamento socio-economico e climatico in atto.

Le attività formative avranno carattere di offerta formativa interateneo, verranno progettate per essere erogate anche via web e svolte in differenti sedi. Le azioni previste saranno coordinate dal centro di eccellenza UNIMONT di UNIMI che curerà direttamente l'80% delle attività previste, con il restante 20% delle attività suddivise tra le due Università partner, ovvero il 10% a cura

dell'Università del Piemonte Orientale e il restante 10% a cura dell'Università della Tuscia. Tali attività si articoleranno in:

### **Azione 1. - Cicli seminariali a fruizione libera**

Elaborazione di un calendario congiunto di almeno 2 cicli seminariali su tematiche rilevanti per lo sviluppo dei territori montani (best cases nazionali, internazionali, tecniche e metodi innovativi, aspetti culturali e metodologici, ecc.), erogati dalle diverse sedi dei partners coinvolti e condivisi via aula virtuale (sistema "Antenne"), promossi attraverso il network Unimont, i rispettivi portali di unimont e dei partners accademici coinvolti, e visibili liberamente on demand dal portale unimont. Il calendario delle attività seminariali verrà elaborato e promosso all'inizio dell'anno accademico, in relazione e coerentemente alle specifiche priorità e interessi emergenti.

### **Azione 2. Corsi di Perfezionamento, Master, Summer schools (Alta formazione)**

- Attivazione di percorsi di alta-formazione Interateneo, specifici sui temi strategici per lo sviluppo delle aree montane erogati dalle tre università partner del progetto e fruibili a distanza. In particolare si prevede l'organizzazione di **almeno 3 corsi di perfezionamento congiunti**, su 3 tematiche scelte dai tre partners, di cui almeno 1 di livello internazionale.

- Attivazione di **3 summer schools** per studenti di dottorato e giovani ricercatori, una per ogni area territoriale di riferimento dei partners.

- Progettazione di un **master internazionale congiunto**, che preveda il coinvolgimento delle principali istituzioni e organizzazioni pubbliche e private coinvolte e operanti nei territori montani nazionali ed europei. Il master dovrà fornire contenuti e strumenti abilitanti e qualificanti in chiave occupazionale per giovani interessati ad operare in montagna. Il progetto potrà essere sottoposto a valutazione su adeguati bandi europei e/o nazionali.

Il partenariato si impegna inoltre a definire congiuntamente un progetto di percorso formativo interdisciplinare per lo sviluppo delle aree montane e ad avviare con il MIUR un tavolo di lavoro finalizzato alla valutazione dell'opportunità di istituire una nuova classe di laurea dedicata alle scienze della montagna.

### **Azione 3. Implementazione del progetto "Antenne"**

Verrà implementato il progetto "Antenne", attivato da UNIMONT, e finalizzato a far dialogare tutti i soggetti - pubblici e privati - e le comunità che vivono e operano sulle Alpi, sugli Appennini e nelle aree montane d'Europa, al fine di innescare processi di crescita e valorizzazione virtuosi.

Le "Antenne" sono punti "attivi" che trasmettono e ricevono in streaming contenuti scientifici e divulgativi riguardanti la montagna, mettendoli a disposizione di tutti gli interessati nelle diverse aree montane, attraverso l'uso della tecnologia digitale e di internet. Per esempio, chi abita nell'Appennino può frequentare le lezioni e/o i seminari organizzati nell'ambito del progetto "Italian Mountain Lab" da casa propria, così come i docenti di università ed esperti di istituzioni straniere possono erogare lezioni e seminari a distanza. Il progetto "Antenne" mira a superare le distanze fisiche tra i luoghi, scambiare e condividere *saperi* e buone pratiche, creare pari opportunità per le aree di montagna e di pianura, al fine di superare sempre più il *digital divide* e mettere a sistema in modo virtuoso i territori nelle Alpi e negli Appennini. La rete di "Antenne" permetterà di raccogliere le esigenze dei territori, fornire formazione e informazione di qualità, generare risposte concrete in fatto di gestione delle risorse e supporto alla crescita economica.

Le antenne saranno finalizzate ad offrire agli studenti una rete stimolante e multidisciplinare, pensata anche per incoraggiare un approccio imprenditivo e favorire lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università coinvolte e dei territori di riferimento.

Ogni "antenna" sarà un luogo di contaminazione tra studenti universitari (e non solo) di discipline e provenienze diverse. Promuoveranno la cultura dell'imprenditorialità, della sostenibilità, dell'innovazione e del fare nei territori di montagna, così come l'interdisciplinarietà e nuovi modelli

di apprendimento. La “contaminazione” è l’elemento portante del WP2, e avverrà in diverse direzioni:

**(1) tra studenti provenienti da corsi/dipartimenti/università** diversi che si incontrano non episodicamente per maturare consapevolezza e competenze utili ad accrescere un’attitudine all’imprenditorialità;

**(2) tra studenti e tra docenti di diversi dipartimenti/discipline/background**

**(3) con attori terzi** – prima di tutto del mondo produttivo (imprese, startup, investitori, camere di commercio, associazioni di categoria, poli tecnologici, *cluster*, istituti scolastici del territorio, ecc.), ma anche delle istituzioni (locali e nazionali) e del terzo settore – quali elementi fondamentali per arricchire l’esperienza esperienziale formativa;

**(4) con attori europei ed internazionali**, costruendo partenariati e collaborazioni con il fine di mutuare le migliori prassi di innovazione nella formazione e nella generazione dei contenuti e delle metodologie di lavoro da parte degli studenti; di avviare coalizioni per favorire la mobilità degli studenti insieme al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione delle Università coinvolte.

**Ogni Ateneo partner si impegna a :**

**1. attivare una propria “antenna”**

**2. veicolare attraverso le antenne contenuti e attività di interesse** per lo sviluppo delle aree montane

**3. coinvolgere altri atenei e soggetti istituzionali da attivare come “antenne”**

**4. definire uno specifico piano di lavoro** congiunto per il potenziamento e la diffusione delle antenne e dei contenuti da veicolare attraverso le antenne.

Le antenne dovranno essere promosse e percepite come declinazioni territoriali (nodi locali) di un unico progetto e piattaforma nazionale, che valorizzi il brand dell’iniziativa “Italian Mountain Lab” a livello nazionale ed europeo con una strategia coerente con la rete UNIMONT attivata dall’Università di Milano. UNIMONT continuerà a coordinare l’attività delle antenne implementate e potenziate dal partenariato di progetto.

Il partenariato si impegna a costituire un **“team per la formazione e informazione”** un tavolo di lavoro dedicato alla progettazione, attuazione coordinamento e monitoraggio delle attività di formazione e informazione, composto da almeno un rappresentante per ateneo partner. Con cadenza semestrale verrà elaborato e condiviso un report delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

### **WP3 – Coordinamento e network – governance**

*Motivazioni ed obiettivi:*

L’obiettivo generale di questo WP è il potenziamento e l’ampliamento del network nazionale ed europeo per lo sviluppo dei territori montani costituito da UNIMONT, con l’obiettivo di (a) collezionare, elaborare e rendere disponibili buone pratiche, progetti, dati, informazioni e contatti per gli studenti, gli operatori, gli enti; (b) promuovere partnership e collaborazioni diffuse per la presentazione di progetti di dimensione sovralocale, nazionali ed europei. Si tratta di promuovere attività congiunte di apertura verso il contesto socio-economico dei territori di montagna mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, attinenti la “terza missione” delle università. L’implementazione della rete costituita e animata da UNIMONT, mediante il progressivo coinvolgimento attivo di altre università e centri di ricerca, italiani e stranieri, enti e istituzioni e portatori di interesse è la chiave per portare al centro dell’attenzione le esigenze, le dinamiche e le opportunità legate ai territori montani. Il coordinamento di un network esteso e la sua animazione rappresentano due aspetti cruciali affinché il network stesso possa generare veri e propri servizi. La



condivisione, la raccolta ed elaborazione di dati, informazioni, best practices e la capitalizzazione delle competenze fornite dal network possono generare risultati di grande efficacia per il territorio. Le azioni previste saranno coordinate dal centro di eccellenza UNIMONT di UNIMI che curerà direttamente l'80% delle attività previste, con il restante 20% delle attività suddivise tra le due Università partner, ovvero il 10% a cura dell'Università del Piemonte Orientale e il restante 10% a cura dell'Università della Toscana.

Il partenariato di riferimento del presente progetto si impegna a:

1. promuovere ed ampliare su scala nazionale ed europea il Network esistente;
2. Animare il network attraverso la segnalazione e la condivisione di informazioni riguardanti le aree montane nazionali e internazionali, nonché i servizi utili e la normativa di riferimento per le aree montane;
3. Implementare la sezione del portale UNIMONT dedicata ai giovani imprenditori mediante la promozione della raccolta di dati e informazioni sulle imprese di giovani e innovative nelle aree territoriali di riferimento. La sezione verrà dotata di strumenti che favoriranno il networking tra i giovani imprenditori e tra questi e le istituzioni universitarie e non del Paese, e animata, al fine di favorire la collaborazione e il trasferimento tecnologico;
4. Istituire un tavolo di lavoro delle istituzioni impegnate sui temi dello sviluppo delle aree montane finalizzato ad instaurare un dialogo non episodico sulle aree montane (possono essere attori del tavolo: CAI nazionale, FEDERBIM-UNCHEM, Fondazione montagne Italia, Federparchi, ecc.)
5. Promuovere l'organizzazione di almeno 1 CONVEGNO/WORKSHOP congiunto di rilevanza nazionale/internazionale.

Il partenariato si impegna a costituire un **“team per il networking”** composto da almeno un componente per ogni università. Con cadenza semestrale verrà elaborato e condiviso un report delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Il partenariato di progetto si impegna a coinvolgere nelle attività del progetto altre università e istituzioni italiane e straniere che già collaborano con UNIMONT.

### 2.3 Cronopogramma

Di seguito il cronoprogramma delle azioni di progetto:

**Tabella 3. Cronoprogramma delle attività**

Azioni	ANNO I (2017)		ANNO II (2018)				ANNO III (2019)			
	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Elaborazione interventi di formazione universitaria										
Attuazione attività formative universitarie										
Elaborazione progetti di ricerca tecnologico										
Realizzazione dei progetti di ricerca										

Trasferimento delle conoscenze innovative acquisite										
Implementazione e coordinamento attività di formazione permanente										
Attività di formazione permanente										
Implementazione e coordinamento del networking, sharing										

### 3. Costi della convenzione e ripartizione temporale e tra gli Enti degli impegni economici e di personale

Di seguito, in tabella 4, i costi relativi al progetto progetto FISR Italian Mountain Lab, oggetto della presente convenzione, di cui l'Università degli Studi di Milano è proponente ed assegnatario, come da delibera 1 dicembre 2016 Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) - Riparto per gli anni 2015 e 2016 a progetti di ricerca - Delibera n. 71/2016) (17A01736) GU n.56 del 8-3-2017 – con approvazione dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, CIPE del finanziamento di 900.000 euro all' Università degli Studi di Milano che cofinanzia con spese di personale per un importo complessivo di 100.000 euro.

**Tabella 4. - costi e copertura finanziaria (da progetto FISR)**

Workpackages	Azioni (attività)	Costi	Propria UNIMI	FISR	Totale
WP1 – RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Vedi 9.1		50.000	550.000	600.000
WP2 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE	Vedi 9.2		25.000	250.000	275.000
WP3 – COORDINAMENTO E NETWORK GOVERNANCE	Vedi 9.3		25.000	100.000	125.000
		<b>Totale</b>	100.000	900.000	1.000.000

Di seguito il cronoprogramma della spesa annua prevista per il periodo di realizzazione del progetto, come prevista dal progetto "Italian mountain lab" approvato dal CIPE.

**Tabella 5. – cronoprogramma spesa annua (da progetto FISR)**

Spesa/Anni	2017	2018	2019	Totale
Totale	300.000	400.000	300.000	1.000.000
- di cui FISR	270.000	360.000	270.000	900.000
- di cui propria UNIMI	30.000	40.000	30.000	100.000

Il Progetto viene realizzato dall' Università della Montagna (UNIMONT) - Centro d'Eccellenza decentrato a Edolo dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Università del Piemonte Orientale, Università della Tuscia sotto il controllo contabile, di efficacia e di efficienza del MIUR.

Come da comunicazione MIUR a UNIMI (MIUR.AOODGRIC.REGISTRO UFFICIALE(U).0011633.23-06-2017) per la valutazione delle relazioni annuali e finali, il Ministero si avvale, secondo le procedure ministeriali vigenti, dell'ANVUR e/o di un apposito Panel di verifica, composto da due esperti scientifici ed un esperto amministrativo-contabile, quest'ultimo di ruolo del Ministero, il cui costo complessivo grava sulle risorse del progetto, fino ad un massimo di 0,5 per cento della quota FISR destinata al medesimo progetto, che UNIMI deve accantonare appositamente nei propri bilanci. Tale somma, parzialmente o totalmente, sarà resa disponibile a conclusione del Progetto.

Di seguito, si specifica la ripartizione temporale dei costi tra gli Enti (Tabella 6).

**Tabella 6: costi totali e ripartizione temporale e tra gli Enti**

Voce di spesa	anno	Totali parziali	Cofinanziamento - personale dipendente
<b>Totale progetto</b>			
	<b>I</b>	300.000	30.000 (UNIMI)
	<b>II</b>	400.000	40.000 (UNIMI)
	<b>III</b>	300.000	30.000 (UNIMI)
<i>totale UNIMI</i>			
	<b>I</b>	170	30.000
	<b>II</b>	210	40.000
	<b>III</b>	120	30.000
<i>totale UNIUPO</i>			
	<b>I</b>	50	-
	<b>II</b>	75	-
	<b>III</b>	75	-
<i>totale UNITUS</i>			
	<b>I</b>	50	-
	<b>II</b>	75	-
	<b>III</b>	75	-

Tutte le parti, per quanto di competenza, assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13.08.2010 e dalle altre disposizioni vigenti in materia.

### **Art. 3. Responsabilità scientifica**

Il coordinatore del progetto nonché responsabile scientifico per UNIMI è la prof.ssa Annamaria Giorgi, il responsabile scientifico per UNIUPO è il prof. Cesare Emanuel e per l'UNITUS è il prof. Gianluca Piovesan.

Il coordinatore del progetto e i referenti scientifici di UNIUPO e UNITUS si avvalgono di un Comitato Scientifico (di seguito CTS) che contribuirà alla gestione operativa delle attività. Il CTS è costituito da n. 3 componenti per ciascuna Università.

Il responsabile e coordinatore del progetto, i responsabili scientifici per UNIUPO e UNITUS e il CTS costituiranno un gruppo di lavoro che si riunirà a cadenza almeno semestrale e individuerà e chiamerà a partecipare ai lavori del tavolo, in qualità di osservatori delegati, rappresentanti delle principali istituzioni e associazioni nazionali impegnate nello sviluppo dei territori montani (Fondazione Montagne Italia, Cai, Federbim, Federparchi, ecc.) Il gruppo di lavoro monitora lo sviluppo del progetto, redige semestralmente un report complessivo dell'avanzamento del progetto e, sentiti i pareri e i suggerimenti degli osservatori, definisce eventuali azioni migliorative e/o aggiuntive.

### **Art. 4. Durata**

La presente convenzione, sottoscritta in forma digitale, entrerà in vigore dalla data di stipula e durerà fino al 31.12.2019; la convenzione potrà essere prorogata sulla base di un accordo scritto tra le Parti.

### **Art. 5. Modalità operative**

Al fine di dare piena attuazione all'Accordo di cui in premessa le parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie, di cui al piano finanziario e operativo del progetto.

### **Art. 6. Copertura assicurativa**

Ciascun Ateneo garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile nonché in caso di infortuni del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

### **Art. 7. Modalità del pagamento/finanziamento**

Il Progetto viene realizzato da Università della Montagna (UNIMONT) - Centro d'Eccellenza decentrato a Edolo dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi della Tuscia, in collaborazione con enti territoriali nazionali competenti sulle tematiche montane sotto il controllo contabile, di efficacia e di efficienza del MIUR. Il partenariato di progetto si impegna a coinvolgere nelle attività del progetto altre università e istituzioni italiane e straniere che già collaborano con UNIMONT. UNIMI quale ente capofila, responsabile del coordinamento del progetto e assegnataria del finanziamento, erogherà le quote definite in tabelle 6 ai due partner UNIUPO e UNITUS solo a seguito dell'erogazione del finanziamento da parte del MIUR e secondo la seguente modalità:

- I anno: 50.000 euro alla firma della presente convenzione
- II anno: 75.000 euro alla presentazione della prima relazione semestrale del 2018
- III anno: 75.000 euro di cui il 50% alla prima relazione semestrale del 2018 e il restante 50% a chiusura progetto.

Ogni partner provvederà a fornire, un mese prima della chiusura di ogni esercizio e a conclusione delle attività, una specifica e dettagliata relazione sull'avanzamento dei lavori, sugli obiettivi e i risultati raggiunti e la relativa rendicontazione economica.

#### **Art. 8. Riservatezza**

Tutte le informazioni fornite da una Parte a ciascun'altra Parte, dovranno essere considerate da quest'ultima di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

Le Parti si impegnano inoltre a porre in essere ogni attività e/o azione volta ad impedire che dette informazioni, dati e/o documentazioni possano in qualche modo essere acquisite dai terzi riconoscendone sin d'ora la piena proprietà ed esclusiva disponibilità del soggetto che le ha rilasciate, anche per quanto attiene a tutti i profili di proprietà intellettuale ad esse relativi.

L'obbligo della riservatezza non si applica alle informazioni:

- che le Parti divulgatrici già detengono al momento della definizione del presente Accordo;
- che sono di pubblico dominio;
- che le Parti ricevono in modo legittimo da terze parti senza essere soggette all'obbligo di riservatezza;
- che le Parti divulgatrici sviluppano o hanno sviluppato in modo autonomo al di fuori del presente Accordo;
- che sono state esplicitamente esentate dall'obbligo di riservatezza dalla Parte che le comunica;
- quando l'obbligo di divulgazione è previsto dalla legge.

La divulgazione di informazioni confidenziali trasmessa in forma verbale dovrà essere trascritta, entro 30 giorni, in un documento che ne attesti la confidenzialità e che ne precisi la data di divulgazione.

Gli obblighi di riservatezza decorrono dalla sottoscrizione della presente convenzione e restano validi fino a 5 anni dalla data di conclusione del progetto.

#### **Art. 9. Proprietà e utilizzazione dei risultati**

I risultati delle attività di ricerca svolte in base alla presente convenzione resteranno di proprietà comune delle parti proporzionalmente al rispettivo contributo inventivo e la loro utilizzazione, in caso di risultati non brevettabili, sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla collaborazione fra i due contraenti.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo fra le parti, all'interno del quale verranno stabiliti i termini della brevettazione congiunta, della gestione e dello sfruttamento commerciale dei suddetti risultati; in questo caso, le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

#### **Art. 10**

##### **Inadempienza della Parte**

Nel caso di mancata attuazione delle attività richieste dal Progetto il coordinatore invita per iscritto la Parte inadempiente a porvi rimedio. Qualora la Parte inadempiente non vi ponga definitivo rimedio entro 60 giorni dall'invio della richiesta scritta, il coordinatore informa l'ente finanziatore per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Le attività in carico alla Parte inadempiente potranno essere assegnate ad una o più delle restanti Parti secondo le indicazioni fornite dall'ente finanziatore.

La Parte inadempiente dovrà farsi carico di tutti i costi aggiuntivi (ove sussistenti) risultanti dalla redistribuzione degli incarichi e, nel caso in cui il comportamento della Parte inadempiente abbia determinato la revoca delle agevolazioni, le altre Parti avranno diritto al risarcimento dei danni sofferti.

#### **Art. 11 Recesso**

Ciascuna Parte potrà ritirarsi dal Progetto e recedere dalla presente convenzione solo qualora abbia ottenuto il consenso scritto da parte di tutte le altre Parti, e sempreché tale recesso sia stato approvato dall'ente finanziatore e non comporti alcun onere aggiuntivo o spese o danno per le altre Parti.

#### **Art. 12. Foro competente**

Qualora insorgano questioni relative ad interpretazioni o all'esecuzione del presente atto, le parti si impegnano a perseguire la soluzione in via amichevole, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni giudiziali.

Nel caso in cui non fosse possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per ogni eventuale vertenza che dovesse sorgere tra le parti, il Foro competente sarà in via esclusiva quello di Milano.

#### **Art. 13. Norme applicabili**

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, riguardo ai rapporti tra i partner si applicano le disposizioni del Codice Civile.

Le parti riconoscono e dichiarano che la presente convenzione è stata oggetto di specifica negoziazione in ogni clausola e che risultano pertanto inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 1341 Codice Civile.

#### **Art. 14. Oneri fiscali**

La presente convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del Codice dell'amministrazione digitale – Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e sarà registrata in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

E' soggetta, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, all'imposta di bollo il cui onere è assolto, in modo virtuale, dall'Università degli Studi di Milano (Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza Prot. n. 3/4390/91 del 14 maggio 1991)

Per UNIMI

Il Rettore

Gianluca Vago

20-10-2017

per UNIUPO

Il Rettore

Cesare Emanuel

3-10-2017

per UNITUS

Il Rettore

Alessandro Ruggeri

6-10-2017